

**UNALTRO  
MODO**

## **MEDIAZIONE A SCUOLA**

PROPOSTA DI UN INTERVENTO  
FORMATIVO SUI TEMI DEL CONFLITTO  
della COMUNICAZIONE  
e  
DELLA MEDIAZIONE



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**DSG**  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE GIURIDICHE

## **1. Il Laboratorio Universitario Un Altro Modo: trasferimento degli esiti delle ricerche alle Scuole sul territorio.**

Il Laboratorio Congiunto Un Altro Modo è nato nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e svolge ricerca scientifica, teorica e applicata, sui temi della mediazione e della negoziazione dei conflitti, promuove modalità di azione efficaci per la gestione dei conflitti negli ambiti imprenditoriale, della vita sociale, delle scuole, degli enti privati e dell'azione pubblica; stimola il confronto fra le organizzazioni e gli operatori del conflitto per capirne i bisogni ed elaborare e condividere prassi operative virtuose e protocolli di azione in contesti particolarmente problematici.

Il Laboratorio realizza così la terza missione dell'Università che consiste principalmente nella valorizzazione e funzionalizzazione dei risultati della ricerca ai concreti bisogni della società.

L'attività del Laboratorio in tale prospettiva offre una risposta concreta all'esigenza di gestire grandi flussi di informazioni, sviluppare *best practices* per le istituzioni e le organizzazioni complesse, accrescere le competenze relazionali all'interno delle professionalità coinvolte, favorire l'evoluzione della cultura giuridica anche delle forme di gestione delle liti alternative al giudizio e dei relativi processi di apprendimento.

L'obiettivo è quello di abituare i partecipanti alla gestione diretta, consapevole e responsabile delle relazioni in condizioni di criticità e del conflitto, invitandoli a riflettere sulla necessità di assumere un atteggiamento costruttivo in ogni situazione, volto a capire le cause della crisi della relazione e scegliere con senso di responsabilità come risolverla. A tal fine si rende utile migliorare la consapevolezza di sé, delle diverse dinamiche relazionali (di quelle conflittuali in particolare), delle cause e delle conseguenze delle liti.

Il Progetto mira altresì a realizzare la valorizzazione di adeguate competenze relazionali indispensabili per una ordinata, pacifica, efficace ed efficiente gestione dei rapporti in ciascuna delle dimensioni sociali e in particolare in ambito familiare, scolastico, lavorativo.

Di particolare impatto anche sul piano del futuro professionale dei giovani è l'obiettivo di diffondere le conoscenze di base dell'attività di mediatore, un ruolo socialmente giovane ma in graduale affermazione nelle società di tutti i paesi.

## **2. La proposta**

La responsabile del Progetto è la Prof. Paola Lucarelli che si avvale della collaborazione di tirocinanti appositamente selezionati dal Laboratorio "Un Altro Modo".

Il Laboratorio offre un percorso formativo di sei incontri della durata di 4 ore ciascuno: due presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e quattro all'interno delle scuole partecipanti al Progetto.

Il progetto è rivolto a studenti provenienti dalle classi quarte delle Scuole che aderiscono all'iniziativa, per un massimo di 30 alunni in ciascuna Scuola.

Il percorso sperimentale, per un totale di 24 ore, si svolge nei mesi da febbraio ad aprile 2019 secondo il seguente programma:

- **primo incontro:** *opening* con tutti gli studenti partecipanti presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Sarà illustrato il Progetto nel dettaglio: il percorso formativo, le tematiche principali in merito alla gestione del conflitto all'interno e all'esterno della mediazione, con la partecipazione di esperti della materia;
- **secondo e terzo incontro:** incontri nelle Scuole dedicati alla teoria del conflitto, alle modalità di gestione del conflitto in mediazione, alle tecniche di mediazione, e alla *peer mediation* (modalità di gestione dei conflitti che prevede come mediatori soggetti di pari età e posizione all'interno della scuola); al termine dell'incontro sarà assegnato agli studenti il compito di progettare un modello di *peer mediation* per la rispettiva Scuola;
- **quarto incontro:** attività pratiche, esercitazioni e simulazioni, su casi di mediazione tratti dalla realtà ed esperienze volte alla preparazione di una futura simulazione. Alla fine dell'incontro verrà assegnato ad ogni studente il compito di svolgere almeno 5 interviste a parenti e amici estranei al progetto sul tema "Le diverse modalità di composizione dei conflitti e il significato della giustizia";
- **quinto incontro:** valutazione dei risultati delle interviste in aula con dibattito fra studenti e tirocinanti. L'incontro procederà con le simulazioni di mediazione di conflitti condotte dagli stessi studenti in gruppi di 4 con l'assistenza di tirocinanti; sarà selezionata in tale sede la migliore squadra;
- **sesto incontro:** convegno finale che si terrà con tutti gli studenti partecipanti presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, finalizzato ad un momento conclusivo di condivisione e riflessione, preceduto dalla simulazione di una mediazione condotta dalle squadre selezionate nelle varie Scuole. Una commissione di Dipartimento premierà la squadra vincitrice e un progetto di *peer mediation*. Al termine verrà somministrato un questionario di gradimento dell'intero percorso formativo.

### 3. Lo staff di progetto

Il Progetto grazie agli ottimi risultati già conseguiti nelle sperimentazioni condotte nelle Scuole e alla disponibilità di un elevato numero di tirocinanti partecipanti alle varie edizioni universitarie delle Mediazioni fiorentine, gode di una significativa sostenibilità: in considerazione del numero delle scuole che aderiranno sarà possibile formare la squadra dei tirocinanti coordinati e diretti dalla responsabile del Progetto. I tirocinanti saranno selezionati sulla base di requisiti formativi e competenze già acquisite in ambito universitario.

L'intervento potrà essere svolto in orario scolastico o al di fuori dell'orario scolastico e sarà monitorato in itinere e al termine dei lavori.

Prof. Paola Lucarelli

